

Jean-Michel Basquiat, J's Milagro

L'opera ha una superficie molto estesa, ottenuta accostando tre porte con relative cornici e buchi per le serrature.

La porta ricorda il viso di una persona, ma anche il supporto per i graffiti dei bagni pubblici. La verticalità suggerita dalla tripartizione è equilibrata da molti elementi orizzontali e la struttura interna del quadro appare dunque a griglia, con linee ortogonali che individuano blocchi di spazio.

Compaiono varie similitudini con la concezione classica del quadro sacro: ai due lati, nei posti anticamente occupati dai santi, stanno due aree simili di colore verde; ciascuna deriva dalla somma di parti di masonite, disposte in maniera accorpata sinistra, e divisa a destra. Il centro dell'opera è occupato da una figura umana marrone, senza testa, proprio nel luogo dove nei quadri antichi compariva il protagonista sacro. La relazione con la religione cristiana è ulteriormente ribadita dal titolo, *J's Milagro*, contrazione per "io sono un miracolo".

In spagnolo "fare miracoli" indica, come in italiano, essere prodigiosi, ma "vivere di miracoli" significa anche vivere di

espedienti. A partire dal titolo possiamo stabilire che si tratta di un quadro autobiografico nel quale l'artista parla di sé nei termini di un genio, ma anche di un emarginato.

La religiosità ha molte fonti, dal momento che la testa di negro al centro, la statuetta in basso a destra e la figura del serpente ricordano ritualità africane. I numerosi fogli scritti, disegnati e fotocopiati hanno la forma di appunti stracciati e ricordano i pensieri ritornanti: infatti alcuni di essi si ripetono. La ripetizione riguarda anche le figure dipinte: tre immagini nel quadro mostrano un viso di profilo con l'occhio visto di fronte, come nei dipinti egiziani.

Da un lato, dunque, abbiamo un riferimento al sacro e al mito. Dall'altro, soprattutto osservando i materiali, registriamo un ricordo costante della vita nei bassifondi: i pezzi di masonite, come i tre infissi sono tipici dei posti di polizia, delle scuole elementari, degli appartamenti squallidi dove vive una collettività disagiata. L'autoritratto che ne scaturisce appare quindi orientato a un ideale religioso, ma descrive anche un io frammentato e ossessionato.

Jean-Michel Basquiat, *J's Milagro*, 1985. Acrilico, pastello a olio e collage su infissi, trittico, 203x228 cm. Collezione privata.

